

Traffico di cocaina

Trapani, in cella il figlio di un boss

TRAPANI. I «corrieri» della cocaina erano casse di parmigiano che dal Nord Italia veniva inviate ad una creperia di Mazara del Vallo. Il traffico di stupefacenti è stato scoperto dalla Squadra mobile di Trapani e dal Commissariato di Castellammare.

Nella rete degli investigatori sono finiti i presunti vertici di un'organizzazione che, oltre a gestire il traffico, si sarebbe occupata della vendita al minuto di cocaina a Mazara del Vallo e Castellammare del Golfo. L'operazione, coordinata dai sostituti procuratori di Trapani Giuseppina Mione ed Andrea Tarondo, ha portato in carcere Salvatore Farina, castellammarese di 41 anni, Vincenzo Garofalo, 27 anni, di Alcamo, e Paolo Liga, palermitano di 34 anni, da tempo residente a Mazara del Vallo. Secondo gli investigatori, Salvatore Farina si sarebbe occupato del trasferimento di ingenti quantitativi di cocaina dal Nord Italia. L'uomo, che negli ultimi mesi si era stabilito a Cislago, piccolo centro in provincia di Varese, e si accingeva ad inaugurare un locale notturno sul Lago Maggiore, è figlio del boss Ambrogio Farina ucciso a Castellammare del Golfo nel 1995 e coinvolto, tra l'altro, nelle prime indagini sull'omicidio del giudice trapanese Giangiacomo Ciaccio Montalto avvenuto a Valderice nell' '83. Lo stesso Salvatore Farina, tramite corrieri che non sono stati ancora individuati, ma a volte anche personalmente, avrebbe recapitato la droga a Vincenzo Garofalo, disoccupato con piccoli precedenti di polizia. Quest'ultimo avrebbe gestito l'attività di spaccio nel territorio di Castellammare del Golfo.

Farina e Garofalo sono stati bloccati dalla polizia proprio a Castellammare, subito dopo essersi passate 5 dosi di cocaina. A Mazara del Vallo è stato, invece, arrestato Paolo Liga, cognato di Salvatore Farina, titolare di una creperia in via Carmine, sul lungomare. Il locale, secondo gli investigatori, sarebbe servito come copertura per lo smercio di cocaina nel mercato mazarese. Un'attività che avrebbe garantito la vendita al minuto di 20-30 dosi alla settimana, fruttando complessivamente

circa sei milioni di lire tra i mercati di Mazara e Castellammare, sempre settimanalmente. L'attività investigativa, che ha portato il gip di Trapani Alberto Gamberini ad emettere gli ordini di carcerazione, era stata avviata a settembre dell'anno scorso; quando si scoprì che un carico di cocaina sequestrato a Roma dalla guardia di finanza sarebbe stato diretto a Castellammare del Golfo.

Francesco Greco

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS